



70

ANNI di

TEATRO

FILODRAMMATICA
DI LAIVES





1947 → 2017
70 ANNI DI TEATRO





La prima volta che ho visto la Filo penso di non aver avuto nemmeno 10 anni. Ricordo che il teatro mi sembrava enorme e stracolmo di persone e sul palco risaltava un attore che attirava subito l'attenzione e ispirava simpatia: si trattava del grande Gino Coseri. Nel corso degli anni ho assistito a innumerevoli spettacoli della Filo e sono contento oggi di poter celebrare con loro questi primi 70 anni!

Passione, impegno, capacità ed amicizia. Sono questi gli ingredienti principali che hanno consentito alla nostra Filodrammatica di Laives di raggiungere il prestigioso traguardo dei 70 anni di attività! Lo spirito amatoriale unito alla grande competenza e professionalità hanno fatto

negli anni della "Filo" una delle realtà più apprezzate, non solo a livello locale ma anche nazionale. Dietro le quinte, è proprio il caso di dirlo, il lavoro è stato enorme e alle volte anche difficile, ma affrontato sempre con entusiasmo e intelligenza. Questo ha consentito di raggiungere e mantenere negli anni grandi successi di pubblico e di critica. Con la Filodrammatica l'arte del recitare è scesa anche dal tradizionale palco per mescolarsi alla vita sociale e contribuire così alla crescita del tessuto civile e culturale della nostra città. Questo è avvenuto grazie all'impegno di tante persone e nel solco del Gino, che è stato contemporaneamente attore, animatore e figura di riferimento di una comunità che in questi decenni è cresciuta molto. A tutti quanti hanno contribuito in questi anni a scrivere questa storia va un riconoscimento particolare. All'attuale direttivo e a tutti i collaboratori e collaboratrici l'augurio di portare avanti il lavoro, che sarà senz'altro preludio a nuove soddisfazioni e ad un ulteriore arricchimento per il patrimonio culturale della nostra provincia.

Il Vicepresidente della Giunta Provinciale Christian Tommasini



70 anni? Non si direbbe! La Filodrammatica di Laives porta i suoi 70 anni come fosse una signorina, dinamica, allegra, spumeggiante, piena di iniziativa.

Si, è proprio così che mi permetto di descrivere questa bellissima realtà culturale della nostra città, apprezzata e conosciuta ovunque, sempre capace di rinnovarsi e di trovare nuovi stimoli per affascinare e catturare il pubblico, sempre tanto, presente a tutte le iniziative. Questi non sono risultati che arrivano per caso, ma sono il frutto di un grandissimo lavoro di tutte le figure presenti e operanti all'interno della Filodrammatica. Dal direttivo e il suo presidente, infaticabili, sempre pronti ad accettare nuove sfide, agli

attori, ai tecnici, a tutte le persone che donano il loro tempo perché in scena tutto vada alla perfezione. Da parte della Amministrazione Comunale solo un grande GRAZIE, anche a nome di tutti i concittadini che amano il teatro, apprezzano immensamente il vostro lavoro e il vostro impegno, anno dopo anno. Avanti così, se a 70 anni la Filodrammatica è così giovane e viva, non può che continuare con grande successo questo cammino, fantastico, che ha portato fino a qui. Grazie a tutti!

Il Sindaco di Laives Christian Bianchi

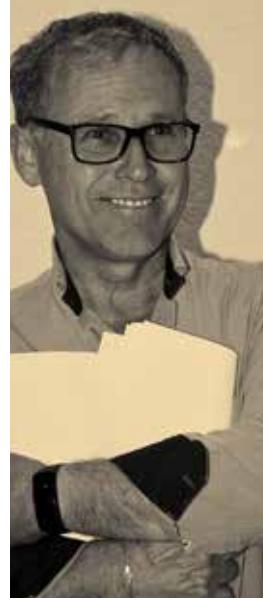


Cari amici, la Filodrammatica ha raggiunto il traguardo dei 70 anni di ininterrotta attività teatrale.

Come presidente della compagnia, penso che questa ricorrenza meriti una riflessione. Poiché viviamo ormai in un'epoca altamente tecnologica, in cui sembra non vi sia più spazio per la comunicazione tra le persone, io credo che fare teatro ci aiuti a riconquistare fiducia nelle relazioni umane. Già, perché il teatro crea un coinvolgimento emotivo e intellettuale unico tra l'attore-interprete e lo spettatore-beneficiario! Ritengo non vi sia nulla di così sofisticato o tecnologico che possa sostituire la magia del contatto che si instaura, ogni volta che il sipario si

alza, tra chi è portatore di messaggi pregni di significati - da quelli più elaborati a quelli più leggeri - e chi li riceve. Ecco perché sono convinto che anche i giovani, benché sempre più immersi in una rete di interrelazioni astratte, dinanzi ad uno spettacolo teatrale ben congegnato e realizzato, non possano rimanere indifferenti. Per questo motivo la Filo dedica a loro questo importante anniversario, ma soprattutto le proprie migliori energie.

Il Presidente
Bruno De Bortoli



Filo, altri 10 anni di vita!
Cosa sono 10 anni di vita....,
arrivati ad una "certa età" si
fanno dei bilanci, si guarda
indietro, magari ci si chiede:
cosa ho fatto in questo
decennio passato?

Per carattere i miei pensieri sono rivolti al domani, al cosa farò dopo....ma gli anniversari importanti si debbono festeggiare e fermarsi a riflettere sulle scelte fatte può aiutare, se non altro, a non ripetere gli stessi errori. Una decina di allestimenti nuovi, quattro "Cena con delitto" diverse, tre collaborazioni con il Coro Monti Pallidi, una ripresa di un lavoro già fatto, molto importante. Questi i numeri che possono indicare che in questo decennio non abbiamo dormito. Ognuno di questi

lavori ha richiesto molti mesi di prove e qualcuno anche 1 anno. Molti compagni di viaggio si sono succeduti sui nostri palcoscenici, molti viaggi in furgone per andare a "montare" lo spettacolo per poi smontarlo dopo qualche ora. Scenografia, luci, audio, sempre uguale ma sempre diverso, perchè ogni serata e ogni palcoscenico ha la sua storia. Se non si è troppo lontani si torna verso le due di notte.

Ogni tanto qualcuno ti chiede.....ma chi te lo fa fare? Non lo so, sarà la passione, l'adrenalina che sale appena si apre il sipario, la soddisfazione dell'applauso finale che ti dice molto su come è andata la serata, l'amicizia fra di noi, che cresce di anno in anno fino a diventare fratelli, chissà.. Il mio compito è scegliere i testi e metterli in scena, lo faccio da molti anni ed un po' mi ci sono abituato però ogni volta, quando arriva la prima dello spettacolo che stiamo provando da quasi un anno dico a me stesso: questo è l'ultimo, basta, troppa fatica... troppe energie, poi ...sono ancora qui...!

Nel testo cerco sentimento, deve darmi emozioni alla prima lettura, deve "prendermi in qualche modo, non mi piacciono le banalità, le battute "grasse" e "facili". Agli attori chiedo dedizione e sofferenza, chiedo di spendersi per fare bene, chi non ha il coraggio o la voglia di mettersi in gioco

non sarà mai un buon attore ma probabilmente riuscirà solamente ad essere mediocre anche se ha del talento.

Io sono quello che faccio, quello che ho messo in scena nella mia lunga passione, e quando parto con un nuovo lavoro cerco di allestirlo nel miglior modo possibile e ripongo una grande fiducia nel testo.

Quanto durerà ancora non lo so ...per ora godiamoci questo anniversario con un occhio al passato ed uno al futuro.

Grazie

Il Regista
Roby De Tomas

70 ANNI di TEATRO

Un albero che cresce e le sue radici si fanno sempre più profonde, il suo tronco più solido e la sua chioma più folta, ecco la Filodrammatica! Altri 10 anni di passione, teatro, palchi, camerini, attori e amicizia che hanno accompagnato la Compagnia alla soglia dei suoi 70 anni. Questi 10 anni sono stati pieni, pregni, densi di tante novità che ci hanno fatto crescere, che forse ci hanno lasciati un po' più soli dopo la morte del nostro Gino, ma anche più ricchi perché un albero buono dà sempre buoni frutti e si rinnova. E così la famiglia della Filo è cresciuta ed è diventata una grande Compagnia davvero, con gli amici del **Live Muse** che hanno messo il nuovo ingrediente della musica in tutte le sue forme dentro la casa del teatro: tanti concerti che

sono diventati luogo di incontro e di possibilità per gruppi musicali e musicisti emergenti. Gli amici di **Filocircus**, che con gli spettacoli di **Circopizza** e con i laboratori clown per adulti, ragazzi e bambini, ha portato il naso rosso, ma anche acrobati e giocolieri, a divertire e farsi apprezzare dal nostro pubblico, aprendoci al mondo del Circo, con la passione e l'energia che questo genere di artisti sempre porta con sé. La **Piccola Filo** che con i tre spettacoli che ha messo in scena e presentato in diversi teatri del Trentino e dell'Alto Adige ha messo in moto una fucina di piccoli attori che in questi ultimi anni, crescendo, hanno debuttato negli allestimenti della Filodrammatica come la nuova linfa di questo albero. E poi le collaborazioni con il **Coro Monti Pallidi**, non solo legati per la prossimità

o la vicinanza, ma veri amici nell'avventura della cultura per e nella nostra città. Insieme abbiamo accompagnato i 150 anni dell'Unità d'Italia con "Viva l'Italia!", mettendo in musica con i canti del Coro uno spettacolo sui migranti trentini diretti in America, gli spettacoli di Natale come "**Vegni che ve conto na storia**" e gli altri che ormai arrivano come una tradizione fin nella casa di riposo dai nostri anziani e alla Domus Meridiana. "**Vien bionda d'amor**" con le cante d'amore della nostra tradizione e le poesie della nostra terra. Inoltre per festeggiare i nostri compleanni insieme è in corso la preparazione di un nuovo lavoro: "**Acciaierie**" che ci vedrà cimentare nel far rivivere nel canto e nel teatro la Bolzano dei migranti venuti a lavorare come operai nelle prime fabbriche. Come non ricordare



poi le **“Antiche Laudi Trentine”** che sono state proposte a Laives, a Bolzano, a Ziano e Aldeno in Trentino coinvolgendo le associazioni dei luoghi dove sono state proposte e raccogliendo centinaia di persone che hanno potuto rivivere l’antica atmosfera della settimana di Pasqua come nel XVI secolo a Trento. Infine, ma sempre cuore di tutta la storia che muove la Filodrammatica da 70 anni, i molti spettacoli che sono stati messi in scena in questi ultimi 10 anni, portati nella nostra terra, ma anche in tutta Italia, da Trieste a Messina invitati dai tanti amici che ormai ci conoscono e inseriscono i nostri spettacoli nelle loro rassegne teatrali. Sempre apprezzati e premiati perché la passione e il lavoro per essere sempre all’altezza della situazione non è mai passato inosservato. Allestimenti in dialetto trentino, da cui parte la nostra storia di teatro, ma anche in italiano per mettere in scena grandi capolavori come **“La visita della vecchia signora”** di Dürrenmatt o **“Il diario di Anna Frank”** rappresentato anche in diverse scuole e applaudito da piccoli e grandi. Insieme ad opere contemporanee e di grande attualità come **“Il Marito di mio figlio”**, piuttosto che brillanti e divertenti come **“La cena dei cretini”** o **“Tra moglie e marito e moglie”** molto apprezzati dal pubblico. In questi ultimi anni, credendo nella forza del teatro che va dove trova le persone ed è fatto per essere adattato ai tempi, la Filodrammatica si è

anche cimentata nelle **“Cene con Delitto”**, un genere nuovo, un esperimento, mettendo in scena in diversi ristoranti, quattro diversi spettacoli molto richiesti da un pubblico che ha saputo apprezzare anche in questa forma il teatro e la Compagnia. E poi tanti premi che in questi anni non hanno solo tappezzato le pareti della sede di via Pietralba, ma hanno attestato la capacità, l’impegno, le interpretazioni magistrali di personaggi anche difficili da interpretare; teatro amatoriale che ha dato prova di grande capacità e di apprezzamento da parte di critici e di giurie che ci hanno confermato nel nostro percorso. Nonché premi per scenografie riuscite egregiamente grazie anche alle collaborazioni con delle scuole di scenografia che ci hanno aiutato con i propri studenti all’ideazione e alla produzione, o a delle geniali idee di qualche attore che poi in prima persona si è messo all’opera per realizzarle. Premi alla regia che, sempre precisa e attenta nella persona di Roby De Tomas, ha saputo dare un tocco di stile che ha fatto amare molto gli spettacoli proposti anche per quei tocchi che la creatività del nostro regista ha saputo dare e richiedere agli attori. Come non ricordare inoltre il sempre instancabile lavoro di segreteria di Loris, Eletta ed Emilio nel gestire la burocrazia e l’organizzazione, nonché la pubblicità e il continuo aggiornamento del sito internet e dei social media con i quali anche la Filo ha imparato a

destreggiarsi per essere anche nelle piazze virtuali in cui le persone oggi si trovano. Amore per il teatro, in poche parole, che si rinnova sempre: nella rassegna di Teatro dialettale **“Stefano Fait”** che ha accompagnato l’intensa attività della Filodrammatica offrendo qualcosa di importante per Laives e diventando luogo di incontro e amicizia con tutta l’Italia essendo ormai un punto di riferimento importante per il teatro dialettale e di incontro e scambio per coloro che amano il teatro amatoriale.





QUATRO FRADEI ROVERSI

Da "I fratelli Castiglioni" di Alberto Colantuoni, riduzione ed adattamento in dialetto trentino, atto unico di Lina Lisciotto

PERSONAGGI

Ismaele Castiglioni
Mario Castiglioni
Camillo Castiglioni
Fulvia Castiglioni
Eusebia
Sergio
Gisa
Ninetta
Berta
Avv. De Ambrosi
Dott. Guido Guidi

INTERPRETI

Bruno De Bortoli
Roberto Franceschini
Calogero Legame
Lina Lisciotto
Ida Dacome
Davide Idini
Linda Franceschini
Katja Ghirigatto
Loredana Balduzzi
Fulvio Dal Rì
Luca Larcher

POMPIERI A RAPPORTO

Farsa in un'atto unico di A. Loner, in dialetto trentino

PERSONAGGI

Isidoro
Lazzaro
Cornelio
Renato
Ernesto
Clara
Bernardo Dei Focoi
Aurelio Formenton
Regia

INTERPRETI

Bruno De Bortoli
Roberto Franceschini
Carlo Dal Rì
Luca Bertolini
Giuseppe Camelin
Cristina Buseti
Andrea Mastroianni
Giovanni Campo
Roby De Tomas

Scenografia
Tonino Melato
Agostino Perotti

Luci e musiche
Monica De Verocai
Andrea Mastroianni

Macchinisti
Agostino Perotti
Renzo Sirena
Gianni Bergamo
Jerry Di Lieto

Costumi
Ida Dacome

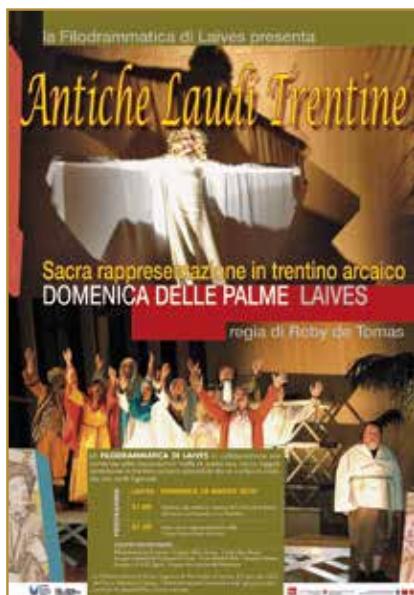
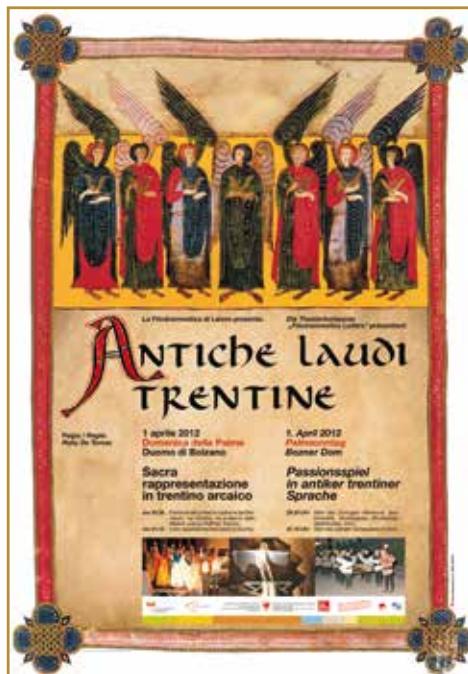
In realtà non è un vero titolo, ma semplicemente un modo di fare teatro che era in voga quando la Filodrammatica di Laives ha mosso i suoi primi passi, 60 anni fa, appunto. Ed è, pensando a questo, a come festeggiare degnamente questo giubileo che si è deciso di presentare, gentile pubblico, questa nostra ultima fatica. Lina Lisciotto ha ridotto ad un atto unico la commedia "Quattro fradei roversì", che altro non era, che, una traduzione in dialetto trentino di Silvio Castelli de "I fratelli Castiglioni" di Alberto Colantuoni.



"Quattro fradei roversì" è un pezzo inusuale per il repertorio del teatro in dialetto trentino, è stato infatti rappresentato pochissimo, probabilmente proprio per quest'aria di cattiveria, odio e avidità che vi si respira. La riduzione in un atto dei tre originali, ne amplifica

le caratteristiche e peculiarità, rendendo il tutto più intenso e coinvolgente. A questa prima commedia decisamente "forte", per far uscire gli spettatori con il sorriso sulle labbra, facciamo seguire la farsa "Pompieri a rapporto", che è diventata nel corso degli anni il "cavallo di battaglia"

della Filodrammatica di Laives, per le innumerevoli rappresentazioni portate in scena ed anche perché, tutti gli attuali attori almeno una volta nella loro attività l'hanno rappresentata. Auguro a tutto il nostro pubblico buon divertimento e a tutti noi della Filo, altri 100 di questi giorni.



PERSONAGGI

Popolana
Angelo
Maria

Maddalena

Contadina
Banditore
Banditore
S. Giovanni
Pastore
Battuti

Nobile
Nobildonna
Buffone di corte
Flagellanti

Regia

INTERPRETI

Ida Dacome
Paola Zelger
Linda Franceschini
Katya Ghirigato
Katya Ghirigatto
Martina Redolfi
Loredana Balduzzi
Bruno De Bortoli
Giovanni Campo
Luca Bertolini
Luca Larcher
Gino Coseri,
Renzo Sirena
Roberto Franceschini
Davide Idini
Loris Frazza
Laura Marchi
Lina Lisciotto
Calogero Legame
Fulvio Dal Rì
Roby de Tomas

Luci e musiche
Monica De Verocai, Andrea Mastroianni,
Macchinisti
**Agostino Perotti, Renzo Sirena,
Gianni Bergamo, Jerry Di Lieto**
Costumi
Ida Dacome

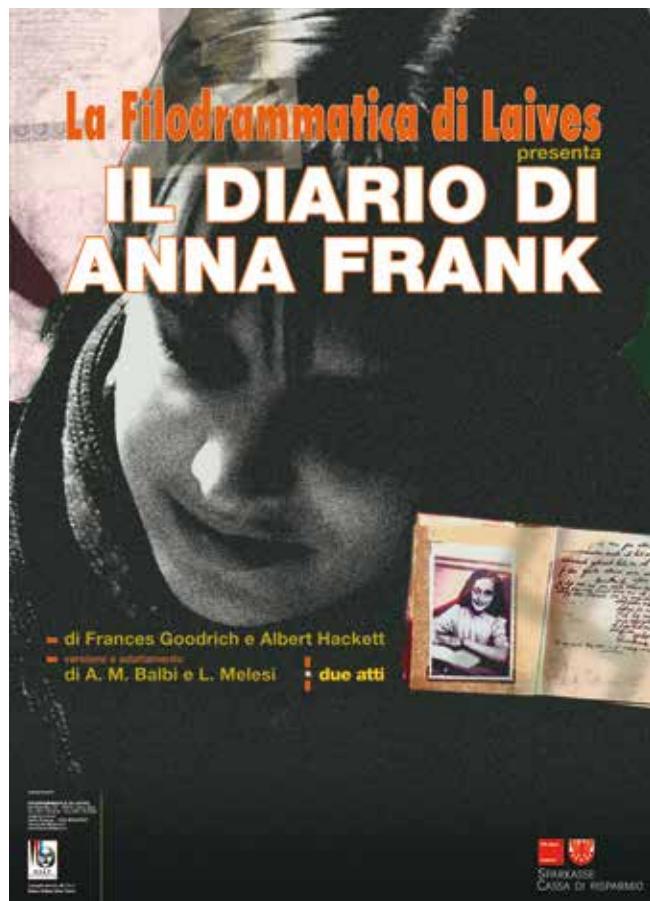


Le versioni trentine delle LAUDI derivano dai canti di Jacopone da Todi e da laudi umbre e toscane. Non è sempre agevole riconoscere se queste sacre rappresentazioni abbiano origine in usi liturgici oppure in veri e propri spettacoli drammatici. Fin dalla fine del XV secolo i contadini trentini erano soliti radunarsi in diverse persone, durante la settimana santa, a recitare o meglio declamare le antiche laudi, interpretando i diversi personaggi della passione.

La parte narrativa era per lo più esposta dal capo famiglia, mentre al dialogo prendevano parte gli altri membri della famiglia. Narra lo storico Michelangelo Mariani che "nella notte di Giovedì Santo tra un apparato di lumi per tutta la città di Trento si rappresenta la Passion del Signor così al vivo che non può restar commosso il cuore da quel grande spettacolo". Chiudevano la processione un gran numero di battuti, nelle loro tradizionali tuniche ispirate

all'umiltà e alla penitenza. In Tirolo la prima menzione di una sacra rappresentazione si ha a Novacella nel 1391. Nel 1675 la rappresentazione raccolse a Bolzano 40.000 fedeli, venne rappresentato in Piazza della Mostra e i parroci del circondario si lagnarono del fatto che le loro chiese fossero vuote perché tutti erano a Bolzano attirati dal grande spettacolo.

2007
2008
2010



IL DIARIO DI ANNA FRANK

di Frances Goodrich e Albert Hackett
due atti nell'adattamento di A. M. Balbi e L. Melesi

PERSONAGGI

Otto Frank, *padre di Anna*
Signora Edith Frank, *sua moglie*
Margot, *figlia maggiore dei Frank*
Anna, *figlia minore dei Frank*
Van Daan, *amico dei Frank*
Signora Van Daan, *moglie*
Peter, *figlio dei Van Daan*
Miep, *segretaria dei Frank*
Kraler, *amico dei Frank*
Dussel

Regia

INTERPRETI

Luca Bertolini
Antonia Stevan
Jessica Parisi
Linda Franceschini
Pio Vajente
Chiara Bolzoni
Carlo Dal Ri
Paola Zelger
Davide Idini
Fulvio Dal Ri

Roby de Tomas

Scenografia studiata
e realizzata
Antonino Melato
Agostino Perotti

Luci e musiche
Andrea Mastroianni
Monica De Verocai

Macchinisti
Agostino Perotti,
Renzo Sirena

Costumi
Ida Dacome

Direttore di palcoscenico
Cristina Dal Ri

Riprese, montaggio
video e fotografia
Ivano Bonatti

Tecnico delle immagini
Franco Idini

Il Diario di questa giovane ragazza giunse in America nel 1952. Eleanor Roosevelt, vedova del presidente scomparso cinque anni prima, fece pressione su Otto Frank perché accettasse che del diario fosse fatto un adattamento teatrale. Così, tre anni dopo, il compito fu affidato a due drammaturghi americani: Albert Hackett e sua moglie, Frances Goodrich.

Nell'ottobre dello stesso anno fu rappresentato per la prima volta a New York. Abbiamo voluto far rivivere quegli anni, abbiamo voluto far sentire al pubblico l'aria che si respirava nell'alloggio segreto, i rapporti che si sono creati fra le persone che vivevano a stretto contatto tra loro. Dalle parole di Anna risorgeranno quindi scene della vita quotidiana: la

difficoltà di vivere in otto in uno spazio tanto angusto, i silenzi che dovevano essere mantenuti durante le ore lavorative del giorno, il terrore di essere scoperti. E rivivrà anche la fede di Anna, che nonostante stesse vivendo un periodo in cui gli uomini mostravano il loro lato peggiore, scriveva: "si dubita della verità, della giustizia e dell'esistenza di



Dio. È davvero un miracolo che io non abbia perso tutte le speranze, perché sembrano assurde e irrealizzabili. Eppure le conservo, nonostante tutto, perché credo nell'intima bontà dell'uomo. Non posso costruire tutto sulla morte, sulla miseria e sul caos." Tanti sono i motivi per i quali abbiamo deciso di portare sul palcoscenico questa storia. Uno di questi è proprio perché è

accaduto realmente, e perché nessuno possa dire che "non sapeva". Sono passati sessant'anni da quando il generale Eisenhower ordinò che si documentasse il più possibile ciò che era avvenuto, e lo spiegò dicendo: "Che si realizzino registrazioni filmate, testimonianze, perché arriverà un giorno in cui qualche idiota si alzerà e dirà che tutto questo non è mai successo."

Noi abbiamo voluto ricordare Anna Frank, con questo pezzo teatrale che troviamo profondo ed estremamente poetico, per rendere elogio alla sua vita, e ai suoi pensieri e affinché sia un esempio per tutti.



Da anni la Filodrammatica di Laives progettava uno spettacolo natalizio che fosse da stimolo e contorno al Presepe vivente che, da parecchi anni, viene organizzato a Laives nel periodo Natalizio da un gruppo spontaneo organizzato dallo scomparso Engl Ossana.

Mettendo in ordine i copioni ed i testi teatrali lasciati da Gino Coseri, ci è tornato per le mani il testo del Vangelo tradotto in trentino da Giorgio

Bassi e ci siamo ricordati delle stupende letture fatte dallo stesso Gino Coseri in occasione della presentazione di questa particolare edizione del Vangelo avvenuta ormai diversi anni fa. Il regista della Filodrammatica, Roby De Tomas, si è letto e riletto questa bellissima edizione del Vangelo, così entusiasmante e calda nel nostro bel dialetto trentino. Così è nata l'idea di riproporre alcune letture che avessero quale filo conduttore

“IL CAMMINO” in modo da presentare questo spettacolo nel periodo di Natale, all'aperto, in concomitanza con l'allestimento del Presepe Vivente. La scelta dei testi e il relativo adattamento teatrale, è stato compito arduo e difficile, che ha potuto aver luogo grazie alla grande disponibilità del dott. Luca Bertolini e grazie alla rielaborazione a due mani con il regista, così si è potuto arrivare alla stesura del testo in maniera teatrale.

PERSONAGGI

Narratore 1
Narratore 2
Narratore 3
Profeta
Angelo
Maria
Elisabetta
Pastore 1
Pastore 2
Magi

Erode
Simeone
Erode
Giovanni
Regia

Luci
Andrea Mastroianni,
Franco Idini, Tonino
Melato, Agostino Perotti,
Monica De Verocai, Gianni
Bergamo.

Costumi
Ida Dacome

INTERPRETI

Luca Bertolini
Bruno De Bortoli
Cristina Moretti
Giovanni Campo
Carlo Dal Rì
Chiara Bolzoni
Ida Dacome
Calogero Legame
Fulvio Dal Rì
Fulvio Dal Rì
Davide Idini
Luca Larcher
Luca Larcher
Davide Idini
Luca Larcher
Fulvio Dal Rì
Regia
Roby de Tomas



Gino Coseri una vita per Laives una vita per il teatro

Gino Coseri - (*24/09/1933 - †23/06/2009)

L'ultima pubblicazione in occasione del 60° (2007) chiudeva con una toccante paginetta scritta da Gino, ed era già un suo salutarci...

Adesso siamo qui noi, a ricordarlo con un testo che abbiamo scritto per il suo funerale, l'abbiamo scritto in dialetto come sarebbe piaciuto a lui.

I laivezotti, e chi l'ha conosciuto, non avranno difficoltà a capire cosa è stato per noi, Gino.

Nel 2010 l'amministrazione del Comune di Laives ha accolto la nostra richiesta ed intitolato il Teatro dei Filodrammatici a Gino Coseri, questo sarà per sempre il nostro ricordo e, quando fra cent'anni qualcuno si chiederà chi era Gino Coseri, scoprirà che a tredici anni fece parte del gruppo costituente della Filodrammatica di Laives e che dopo essere stato, attore, regista, capo comico, trovarobe, falegname ecc. ecc. del gruppo, ininterrottamente fino al 2007, con la sua ultima recita nelle Antiche Laudi Trentine, guidò e fece grande la SUA FILODRAMMATICA DI LAIVES.



CARO GINO, se ti te fusi qua... e te vedesi tuta sta zent empasionada, coi oci lucidi, che tratien a stento le lagrime, ... no credo che se endoveniria i to pensieri, perchè soto a quela bela barba così espresiva, soto quel sorriso sornione, raramente se capiva se "te scherzi o te fai dalbon".

CARO GINO, se ti te fusi qua... ensem a noi, no doveresen domandarne de continuo "ma el Gino come el faria?? cosa diresele?? o... ghe piaserà??"

CARO GINO, se ti te fusi qua... no doveresen ricordarne con nostalgia i to incoraggiamenti, le parole de stima, i consigli, che con molta umiltà e discrezione te eri bon de darne a ogni nova comedia che la "to Filo" la meteva en scena.

CARO GINO, se ti te fusi qua... non ne ricorderessen de quela volta che te hai acetà subito na parte nele Laudi, che così tant te piaseva, e anca se l'era roba nova, anca se za no te stevi proprio ben, te ne hai dit "putei avanti, quel che podo far el fago, mi ghe son!"

CARO GINO, se ti te fusi qua... no ne vegneria en mente de pensar a come l'è scominziada, a come te eri ti, a quando noi, 'boci, aven scominzià a vegnirte drio en tute le robe che man a man te te sei inventà. Parlo dela baraca de Don Luigi, del campegio de Pietralba, de la baita ai Occlini, dele recite all'aperto, dei tanti DON CHECO, DON FIDENZIO E LA SIORA MELANIA,

QUEL SIMPATICO ZIO PAROCO, A CHI LE BRAGE, e a tante altre, ... perchè no l'era possibile conoserte, star con ti, e no divider en pieno tute le to creazion.

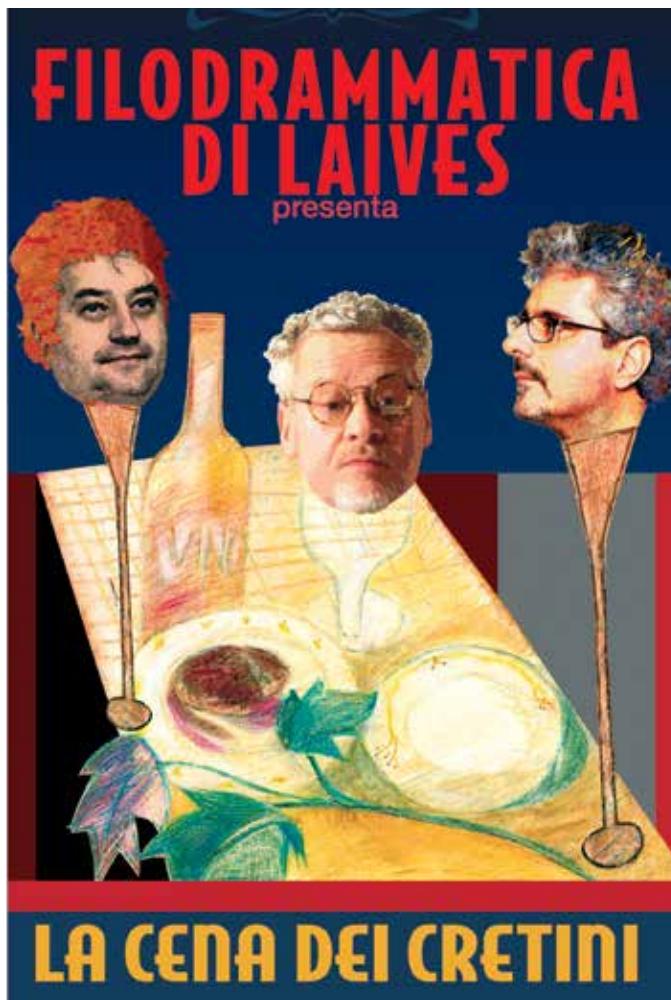
Noi sen cresudi con ti ala to maniera, all'ombra del to esempio, e anca quei che è vegnù dopo, pu avanti nei ani i ha subito emparà a volerte ben e a rispetarte come se rispeta "el capo", quel che ha scomenzià tut, quel che ades l'è la Filo.

Zerto ancoi no l'è pu la filo de na volta, l'è cambiada, sen cambiadi, come l'è giusto che sia. Forse sen pù al passo coi tempi, ... ma lo spirito, ... la pasion, ... L'è quela che ti te ne hai insegnà, e che nisuni, gnanca mili ani che paserà, poderà smorzar.

CARO GINO, se ti te fusi qua... no saresen così empasionadi, altre volte sul palco te hai fat finta de morir, ma me sa che stavolta l'è proprio per dalbon.

CIAO GINO





Ogni mercoledì un gruppo di professionisti dell'alta borghesia parigina si riunisce per una cena/scommessa dove ognuno dei invitati deve presentarsi accompagnato da una persona che può essere definita "un perfetto cretino". La cena dei cretini è uno

degli esempi meglio riusciti di come una storiella simpatica e intelligente possa affrontare il tema della presunta superiorità di persone fastidiosamente ricche e ciniche nei confronti di quelle comuni; magari con le proprie fisse, ma genuine e sincere. Questa volta l'invitato

roverà tutti i piani di divertimento dell'anfitrione. Morale: meglio essere cretini dal cuore puro che intelligenti ma senza scrupoli e disposti solo ad usare il prossimo per puro divertimento.

LA CENA DEI CRETINI
due atti brillanti di Francis Veber
traduzione di Filippo Ottoni

PERSONAGGI

Pierre il padrone di casa
Christine sua moglie
Archambaud reumatologo

Francois il cretino
Leblanc amico di Pierre
Marlene spasimante di Pierre
Cheval impiegato alle imposte
Regia

INTERPRETI

Mauro Manzo
Lidia Cociancig
Davide Idini
Pio Valjente
Bruno De Bortoli
Luca Larcher
Valentina Armani
Calogero Legame
Roby de Tomas

Scenografia studiata
e realizzata da
Bruno De Bortoli

Datore Luci
Franco Idini

Datore Audio
Andrea Mastroianni

Macchinisti
Agostino Perotti
Renzo Sirena
Gianni Bergamo

Costumi
Ida Dacome

Direttore di palcoscenico
Monica de Verocai
con la partecipazione
di Elisabeth Moser





Brindisi col morto

Mentre i clienti del ristorante cenano serenamente, al tavolo centrale si consuma un orrendo delitto e tutti i presenti sono coinvolti nella caccia al colpevole.

ATTORI:
Bruno De Bortoli, Chiara Bolzoni, Lidia Cociancig, Paola Zelger, Davide Idini, Luca Bertolini, Cristina Moretti, Martina Redolfi, Laura Fantini.

Regia: **Roby De Tomas**



La cena dei serpenti

ATTORI:
Chiara Bolzoni, Fulvio Dal Rì, Valentina Armani, Elisabetta Marcantonio, Luca Larcher, Rinaldo Hauser, Martina Redolfi, Laura Fantini

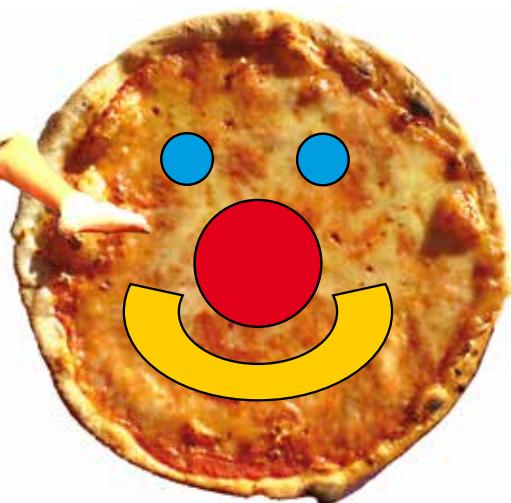
Regia: **Roby De Tomas**



FiloCircus Laives
presenta

CIRCO PIZZA

da un'idea di Giuseppe Marazzi



...fatto con il cuore, col cartone,
la stoffa e i colori:
la nostra colla è la Fantasia!

SABATO 18 FEBBRAIO 2012
ORE 16.30
TEATRO DEI FILODRAMMATICI
"GINO COSERI" - LAIVES

I CLOWNS

Pagliacciomatto, Fiorellino, Pancino,
Codina, Puffino, Puffetta, Pallina,
Forchetta, Campanellina, Pesca,
YoYo, Pongo, Cacciavite, Doppio
Zero, Macaco, Spillo, Antenna, Pulce,
Molletta, Bombetta La Trombetta,
Bianchino & Bombo.

Francesco Marazzi, Gaia Pellizzari,
Paolo Bagozzi, Sara Gattolin, Fabio
Sannia, Nicole Crotti, Matteo Di Capua,
Sirio Giovannini, Samantha Giovannini,
Mara Bolognani, Silvio Di Capua,
Patrizia Atzori, Gianluca Pellizzari,
Enzo Giovannini, Katia Malatesta, Katja
Dal Mas, Elena Bruschini, Cristian
Crotti, Daniela Marchelli, Ingrid
Baumgartner, Mauro Sannia, Beppe
Marazzi.

luci

Marco Marazzi

suono

Flavio Bagozzi

foto&video

Lorenzo Gattolin

scenografia e maschere

Giuseppe Marazzi

Patrizia Atzori

Enzo Giovannini

materiali di scena

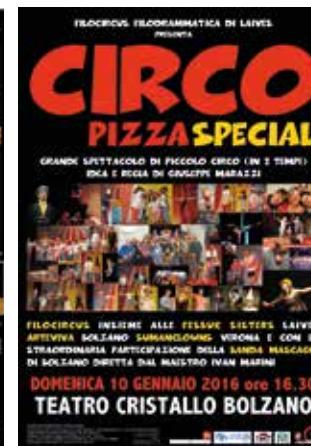
Cristian Crotti e Mauro Sannia

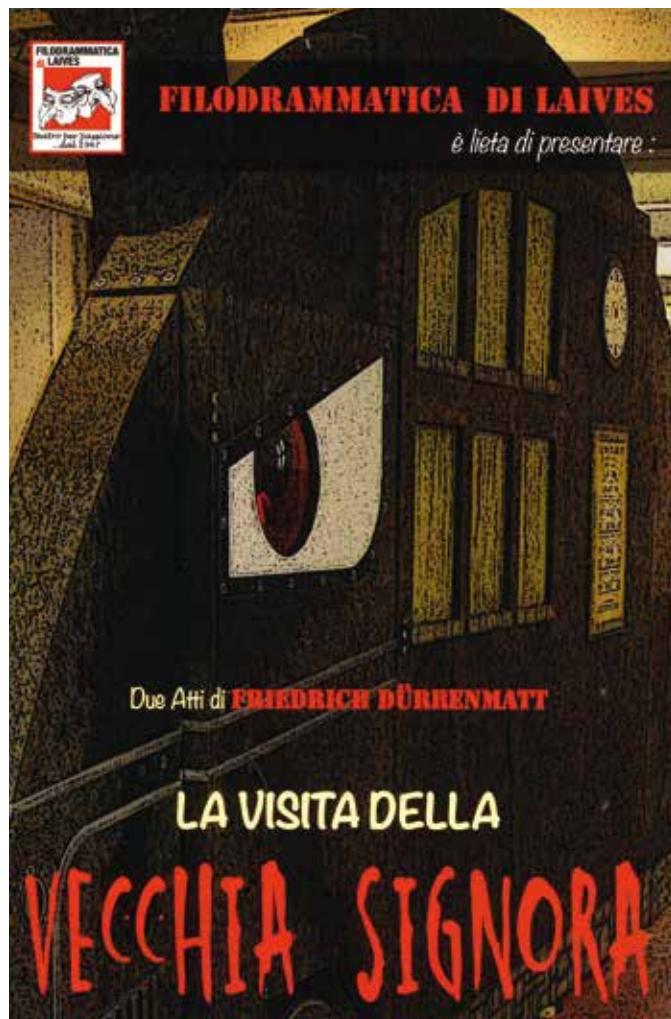
coreografie

Ingrid Baumgartner

regia

Giuseppe Marazzi





“La visita della vecchia signora” è un pezzo teatrale dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt, che risale al 1956, in cui si parla di vicende avvenute più di quarant’anni prima, eppure esso è estremamente attuale. Gli anni cinquanta rappresentano per molti il boom economico del

secondo dopoguerra, ma non per Gullen. In questo paesino della Svizzera rurale, dove una volta “le acciaierie Posto al Sole prosperavano” ora non resta che miseria e povertà. Tuttavia è in questo piccolo borgo che si attende l’arrivo di una vecchia signora, multimiliardaria, nata

nella cittadina sessantatré anni prima, ed arricchitasi grazie a una serie di fortunati matrimoni. In paese tutti si aspettano che dalla visita si possano ricavare milioni, dato che la miliardaria “a Kalberstadt ha donato un ospedale, a Kaffingen un asilo infantile e nella capitale una

LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA

due atti di Friedrich Dürrenmatt
traduzione di Aloisio Rendi

PERSONAGGI

Claire Zachanassian
I suoi mariti
Maggiordomo
Enrico I
Enrico II
Alfred III
Moglie di Alfred III
Figlia di Alfred III
Borgomastro
Parroco
Presidente
Medico
Poliziotto
Donna 1
Donna 2
Pittrice
Capostazione
Giornalista

Regia

INTERPRETI

Chiara Bolzoni
Carlo Dal Rì
Luca Larcher
Pio Vajente
Fulvio Dal Rì
Bruno De Bortoli
Laura Fantini
Serena De Carli
Rinaldo Hauser
Willy Coller
Luca Bertolini
Pio Vajente
Willy Coller
Elisabetta Marcantonio
Ida Dacome
Cristina Moretti
Fulvio Dal Rì
Martina Redolfi

Roby de Tomas

Progetto scenografico
Nikolas Valletta

Realizzazione
scenografica
Gianluca Pasquali

Pittura di scena
Nikolas Valletta

Aiuto scenografo
Martina Andreatta
Monica Nardon

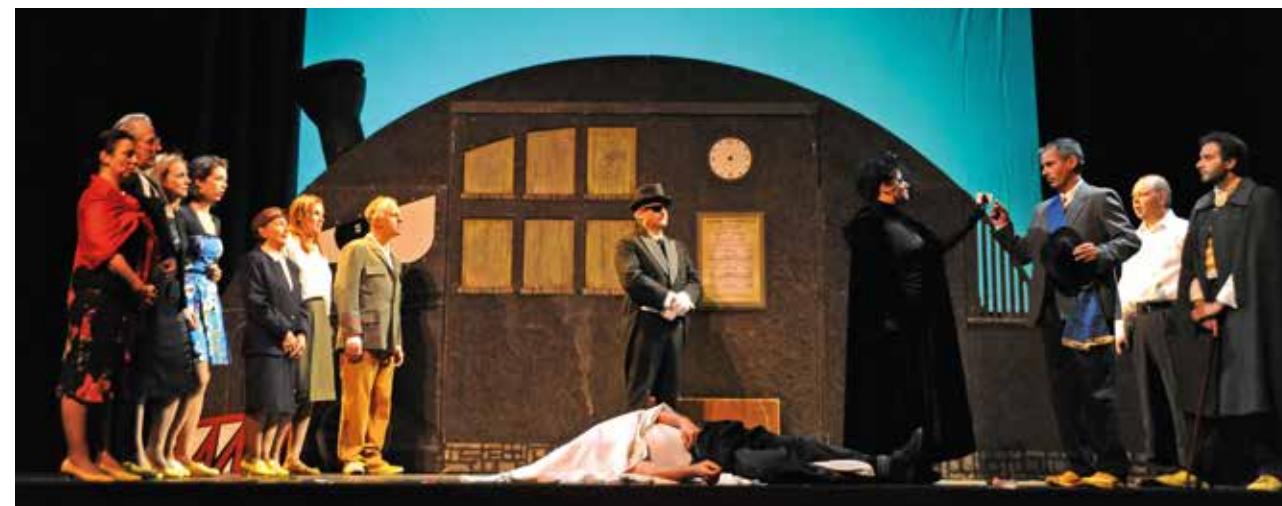
Tecnico laboratorio
Michela Decarli

Costumi
Ida Dacome

Tecnico audio
Andrea Mastroianni

Tecnico luci
Luca Mastroianni

Segreteria e organizzazione
Loris Frazza



chiesa”, ma non sarà così semplice: la signora Claire Zachanassian non torna a Gullen per fare beneficenza, ma per regolare i conti. È così che una storia sepolta ritorna a galla, mentre i cittadini si ritrovano davanti a una scelta per niente facile. La verità verrà proclamata, la storia riscritta, rinascerà un vecchio amore che “non ha potuto morire”, ma forse sarà troppo tardi. La grottesca cornice in cui si svolgono le

vicende permette allo spettatore di affrontare il tema con la giusta dose di umorismo, mentre a un livello più profondo può riflettere sul quesito etico che viene posto. Riportare sulla scena questa storia, oggi, permette di considerare il valore del denaro e quello dell’umanità nella nostra società. E se si pensa che la cosa non ci riguarda, basta citare le parole del vecchio preside di Gullen: “forse un giorno verrà anche da me una vecchia signora...”.

CENA CON DELITTO

2013

Cena di classe

Una cena diversa dal solito, con un delitto da risolvere!
Avvincente storia piena di intrighi e sorprese. Chi riuscirà a scoprire il colpevole? Metti alla prova le tue doti investigative, fiuta gli indizi, individua il movente, ricostruisci la scena del crimine, sarai così dentro la storia che non saprai più distinguere la finzione dalla realtà ed infine risolvi il giallo scoprendo il colpevole. Accetti la sfida? L'investigatore sei TU!



ATTORI

Rinaldo Hauser
Bruno De Bortoli
Mauro Manzo
Paola Zelger
Serena De Carli
Willy Coller
Carlo Dal Rì
Valentina Armani
Carmen Zanata

Regia

Roby De Tomas

FILODRAMMATICA DI LAIVES E CORO MONTI PALLIDI

vien bionda d'amor



cante, serenade e poesie

Castel Mareccio / Bolzano
Venerdì 20 giugno, ore 21.00

ENTRATA LIBERA



INTERPRETI

Giovanni Campo
Gianluca Bona
Laura Mendola
Bruno De Bortoli
Willy Coller
Pio Vajente
Calogero Legame
Luca Bertolini
Chiara Bolzoni

Luca Larcher
Ida Dacome
Elisabetta Marcantonio
Sveva De Bortoli
Viviana Donadello
Giuseppe Marazzi
Valentina Armani
Paola Zelger



poesie

FILODRAMMATICA DI LAIVES

VECIE STORIE
FATI DE PAES
APUNTAMENT
BASI DE PRIMAVERA
LA ME MOROSA
SERENADE D'AUTUN
RIVOLTA
AMOR COL CODIZE
MONTAGNE TRENTINE
STAGION CHE VEN, STAGION CHE PASSA
AMORLUNA
MOROSE
SERENATA
'NA ZESTA
L'OROLOI
VOLERSE BEN
LE È TORNADE
LA CESOTA

regia: Roby De Tomas



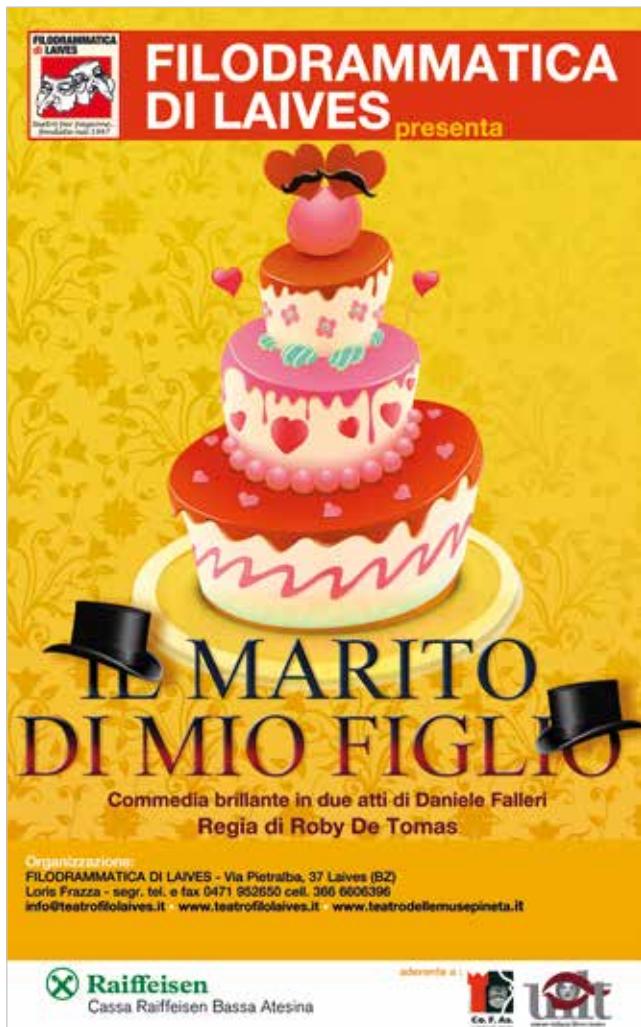
canzoni

CORO MONTI PALLIDI

BELLE ROSE - TIRITOMBA
VIEN MORETINA
AMA CHI T'AMA
TANTI GHE N'È
O GIARDINIERA
LA TESTA MALCONTENTA
MORINELLA
L'È BEN VER CHE MI SLONTANI
SERENATA A CASTEL TOBLIN
I LAMENTI DI UNA FANCIULLA
VARDÀ LA LUNA
L'È TRE ORE CHE SON CHI SOTO
VARDELO LÀ
SE TE TOCO
LA PINOTA E IL MOLINARO
VIEN BIONDA D'AMOR
SENTI 'L MARTELO
PERCHÈ 'STE COLERE

maestro Paolo Maccagnan





IL MARITO DI MIO FIGLIO
Commedia brillante in due atti di Daniele Falleri

PERSONAGGI

George, futuro sposo
Michael, futuro sposo
Amalia, madre di Michael
Agostino, padre di Michael
Meri, madre di George
Ignazio, padre di George
Lory, cameriera
ex studentessa di psicologia,
aspirante attrice

Regia

INTERPRETI

Gianluca Bona
Patrick Moriani - Alex Forti
Paola Zelger
Luca Bertolini
Chiara Bolzoni
Bruno De Bortoli

Alice Ravagnani

Roby De Tomas

Scenografia
Bruno De Bortoli

Costumi
Ida Dacome

Un'idea di **Chiara Bolzoni**

Direttore di palcoscenico
Viviana Donadello

Luci e musiche
Andrea Mastroianni

È una moderna commedia degli equivoci. Non amanti nascoste, corna e tradimenti, entrate e uscite a tempo dalle porte ma battute folgoranti, situazioni comiche e personaggi "realmente improbabili". Nessuna propaganda, nessuna bandiera

Gay - anti Gay da avvalorare ma brillantemente in primo piano un tentativo di convivenza di una coppia di ragazzi che si amano e che forti della loro gioventù non vogliono farsi condizionare dalle convenzioni dei grandi. Sullo sfondo il mondo degli adulti

(adulti? non si direbbe...) che vorrebbero uniformare i ragazzi ai loro schemi e pregiudizi. Questi tentativi (piuttosto maldestri) porteranno grande scompiglio a chi credeva di avere grandi certezze.



CENA CON DELITTO

Cena in maschera

Una cena elegante, con i commensali che mangiano e conversano amabilmente ai tavoli. All'improvviso accade l'imprevedibile: una morte sconvolge la serata e coinvolge tutti nel tentativo di individuarne le trame e il misterioso assassino. È tutto finto per fortuna: è la "Cena con delitto", fortunata serie di teatro al ...ristorante, avviata dalla Filodrammatica di Laives, evolutasi nei cinque anni di repliche nelle varianti degli spettacoli "Brindisi col morto", "Cena dei serpenti", "Cena di classe" e "Cena in maschera", proposta che nonostante le innumerevoli repliche un po' ovunque continua a registrare un incredibile successo.



PERSONAGGI

Oliviero Ferro, *detective*
Laura Chiacchi, *finta assistente detective*
Gaia Innesti, *Catwoman*
Elena Agazzi, *imprenditrice*
Learco Freni, *giornalista*
Ernesto Benelli
Mario Rattanosì, *politico*

Regia

Tecnico sala

INTERPRETI

Calogero Legame
Elisabetta Marcantonio
Valentina Armani
Chiara Bolzoni
Willy Coller
Gianluca Bona
Bruno De Bortoli

Roby De Tomas

Carmen Zanata



LA TERRA PROMESSA
 due atti di Josef Feichtinger
 versione in dialetto trentino di Elisabetta Squarcina

PERSONAGGI

Il vecchio Stecher
 Maria, sua nipote
 Marlena, sua figlia
 Robert, suo fidanzato
 Veronica Ladurner, sudtirolese emigrata
 Sepp, sudtirolese emigrato
 Anna, sudtirolese emigrata
 Lena, sudtirolese emigrata
 Hans Atzberger, ricco agricoltore
 Karl, il suo bracciante
 Due funzionari Gestapo

INTERPRETI

Willy Coller
 Chiara Bolzoni
 Martina Unterhofer
 Stefano Contin
 Carmen Zanata
 Davide Idini
 Paola Zelger
 Ida Dacome
 Luca Larcher
 Pio Vajente
 Viviana Donadello
 Andrea Trigolo
 Nicole Unterhofer
 Roby De Tomas

Cantante
 Regia

Scenografia
 Bruno De Bortoli
 Costumi
 Ida Dacome
 Tecnici audio e luci
 Marco Ceol
 Davide Idini



Entro il dicembre 1939 tutti i sudtirolesi, in base allo sciagurato accordo Mussolini-Hitler dovettero scegliere se conservare la cittadinanza italiana, oppure lasciare la propria terra, ma conservare la propria lingua, usi e costumi e dirsi tedeschi. In più di 200.000 dissero di sì all'espatrio e si misero poco

alla volta sulla via per la Germania. Molto si è detto sulle argomentazioni, sulle forzature, sulle PROMESSE che hanno portato molti ad abbandonare la propria terra, la propria casa. Poco si è detto su come si sia trovato chi se ne andò in cerca di una nuova patria. Il nostro racconto inizia proprio da qui:

dagli aspetti quotidiani e pratici di una piccola comunità di "optanti" sudtirolesi nell'Oberdonau. Siamo nel 1944, Maria la nostra protagonista torna con Anna, amica e compaesana da un rifugio antiaereo e subito affiorano piccole rivalità, invidie e cattiverie che la loro situazione di estrema povertà provoca.

Penso che riproporre questo testo che avevamo allestito in occasione del cinquantesimo di fondazione della nostra filodrammatica di Laives proprio di nuovo nella ricorrenza del settantesimo sia il modo migliore per rendere omaggio alla nostra bella ed amatissima terra.

Teatro delle Muse – Pineta di Laives

Nel **2012**, la Parrocchia di Pineta di Laives, proprietaria del Teatro delle Muse, dopo anni di utilizzo parziale della struttura, decide di affidare in gestione il teatro stesso alla Filodrammatica di Laives.

La Filodrammatica si cimenta con grande slancio di volontà a voler far rivivere alla grande il piccolo teatro della frazione di Pineta con una capienza di 210 posti e di fatto una piccola "bamboniera" di teatro.

Iniziano subito una serie di iniziative di teatro ragazzi, di utilizzo per prove per laboratori, di rappresentazioni teatrali ecc. ecc., il teatro torna a riempirsi di pubblico.

Emilio Insolubile, addetto stampa della Filodrammatica, con un passato di professionismo musicale, lancia l'idea di utilizzare il teatro per una serie organizzata di appuntamenti musicali, nasce così l'idea di Live Muse, associazione che attualmente raggruppa 150 musicisti di tutta la regione.

Nascono i primi concerti a tema Live Muse e il 15 marzo si debutta con il primo concerto che si intitolerà semplicemente Live Muse 1, è un crescendo di successi fino a giugno 2013, in cui il teatro si allaga per una perdita d'acqua delle condutture sovrastanti. Il teatro viene dichiarato inagibile e tutta l'attività che lì si era iniziata si ferma, proseguirà girovagando per tutti gli altri teatri di Laives e San Giacomo.

Finalmente ad aprile **2017**, finiti i lavori di ripristino svolti con notevole impegno finanziario dalla Parrocchia, il teatro torna nella disponibilità della Filodrammatica che riparte piena di entusiasmo, il 6 maggio concerto di riapertura, il 4/5/6 ottobre 2017 FESTA per la riapertura con uno spettacolo teatrale del Piccolo Teatro di Pineta, un concerto Live Muse e uno spettacolo teatrale della Filodrammatica di Laives ...e la storia continua...



ANNO

ANNO	commedia	autore	debutto	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
2007	...SEGUE FARSA Riduzione ad un atto di "Quattro fradei reversi" e "Pompieri a rapporto"	S. Castelli - A. Loner	06.12.07	6	12	9	1								28
2007	ANTICHE LAUDI TARENTINE Sacra rappresentazione in tarentino arcaico		01.04.07	1	2		2		2						7
2009	IL DIARIO DI ANNA FRANK	Frances Goodrich e Albert Hackett	04.02.09			18	10	7	4						39
2009	VEGNÌ CHE VE CONTO 'NA STORIA Rappresentazione e letture dal Vangelo in dialetto tarentino	trad. Giorgio Bassi	05.12.09			6	1	3							10
2010	LA CENA DEI CRETINI	Francis Veber trad. Filippo Ottoni	04.02.10				19	10	7	8	7				51
2010	CENA CON DELITTO BRINDISI COL MORTO	Roby De Tomas	21.10.10				8	19	5	8					40
2010	SPETTACOLI FILO PICCOLA	Lorenza Pallaoro	05.02.10				5	4	8	1			6	6	30
2011	CENA CON DELITTO LA CENA DEI SERPENTI	David Conati	07.06.11					12	14	5	12	10	1	2	56
2011	CIRCO PIZZA	Giuseppe Marazzi	05.06.11					2	5	5	7	11	5	5	40
2012	LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA	Friedrich Dürrenmatt trad. Aloisio Rendi	15.11.12						3	13	3	3			22
2013	CENA CON DELITTO CENA DI CLASSE	David Conati	05.12.13							11	14	10	3	2	40
2014	VIEN BIONDA D'AMOR		20.06.14								2		4		6
2014	TRA MOGLIE E MARITO E... MOGLIE	Rinaldo Hauser	11.01.14								5	6	4		15
2014	IL MARITO DI MIO FIGLIO	Daniele Falleri	23.11.14								2	19	12	11	44
2015	CENA CON DELITTO CENA IN MASCHERA	David Conati	18.09.15									4	9	7	20
2016	LA TERRA PROMESSA	Josef Feichtinger	12.11.16										5	9	14
2017	...SE POTESSI AVERE...	A. Caldonazzi - A. Castelli e L. Ottoni	21.10.17											2	2
				7	14	33	46	57	48	51	52	63	49	44	464



FILODRAMMATICA DI LAIVES
via Pietralba, 37 - 39055 - LAIVES - (BZ)
Tel. e Fax 0471.952650 - cell. 366.6606396
info@teatrofilolaives.it - www.teatrofilolaives.it

fotografie: archivio Filodrammatica
testi e notizie curate da: Loris Frazza e Luca Bertolini

si ringrazia per la preziosa e paziente collaborazione:
Renato Ceolan, Rosanna Cori - Area grafica.



Autonome
Provinz
Bozen
Südtirol



Provincia
Autonoma
di Bolzano
Alto Adige



Comune
di Laives
Gemeinde
Leifers

Si ringrazia per il sostegno all'attività della Filodrammatica:
Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione Cultura Italiana - Ufficio Cultura
Comune di Laives - Assessorato alla Cultura
Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina
Fondazione e Cassa di Risparmio di Bolzano